

LA CRISI A LONGARONE

# Safilo, istituzioni e sindacati chiedono tutele per i lavoratori

Il Comitato di sorveglianza riunito in municipio ha fatto il punto della situazione Padrin: «Temiamo per i 464 dipendenti: dall'azienda più responsabilità sociale»

Paola Dall'Anese / LONGARONE

Sindaci, Regione, Governo e sindacati, ognuno in base ai propri ruoli, uniti per salvaguardare i 464 posti di lavoro della Safilo di Longarone e la continuità produttiva. Ed è proprio sui ruoli da rispettare che ha puntato l'attenzione l'assessore veneto Elena Donazzan, presente ieri, con il responsabile dell'unità di crisi regionale, al Comitato di sorveglianza socio istituzionale della Safilo. Presenti anche i sindaci di Longarone, Pieve di Cadore, Sedico e Cimolais (assente ancora il Comune di Belluno), i vice sindaci di Erto-Casso e Claut, i consiglieri regionali bellunesi Silvia Cestaro e Giovanni Puppato, rappresentanze di Confindustria,

Certottica e del Centro per l'impiego, i sindacati provinciali e regionali di categoria e le Rsu aziendali.

I sindacati, nel ricordare che le trattative sono in stato avanzato solo con un possibile compratore, hanno precisato che il prossimo incontro con l'azienda si svolgerà il 27 aprile. I segretari di Filctem, Femca e Uiltec provinciali e regionali hanno riferito l'impegno annunciato da Safilo - e monitorato dal Comitato - di individuare una soluzione per ogni singolo dipendente. «Tutti abbiamo ribadito che chi subentrerà a Safilo dovrà garantire la continuità produttiva del sito longaronese, ma anche il principio per cui nessuno dovrà essere lasciato indietro», chiariscono Rosario Martines

e Giampietro Gregnanin della Uiltec Uil, Giampiero Marra della Filctem Cgil e Gianni Boato della Femca Cisl. «Abbiamo ribadito che non saranno ammesse deroghe, anche perché la legge non lo permette in caso di azienda che chiude non a causa di una crisi finanziaria. Quindi Safilo dovrà assumersi le sue responsabilità e garantire una sistemazione a tutti i lavoratori. Quale lo vedremo in sede di trattativa».

Dal senatore Luca De Carlo, collegato via web, è arrivata la piena disponibilità a qualsiasi interlocuzione da portare avanti a livello governativo qualora si dovessero aprire canali in tal senso.

«Questo primo incontro del Comitato è stato utile per ave-

re un quadro più preciso della situazione. Resta forte la preoccupazione mia e dei colleghi sindacati sul futuro dello stabilimento», afferma il primo cittadino e presidente della Provincia, Roberto Padrin. «Sto percependo la sofferenza dei lavoratori, per i quali è davvero logorante non sapere quale sarà il loro futuro. Ma ho fiducia che, ognuno nel proprio ruolo, riusciremo a comporre una questione che oggi si presenta ancora nebulosa, consapevole che tutti - Regione e assessora Donazzan in testa, con l'impegno dei sindacati - stanno facendo la loro parte. Safilo dovrà assumersi fino in fondo le sue responsabilità, che sono anche di carattere sociale in un territorio che ha dato tanto, in termini umani e professionali, per la crescita dell'azienda». Il Comitato si riunirà il 19 maggio. —



Il comitato di sorveglianza per Safilo ieri al municipio di Longarone

